

DIMITRI LOULAKAKIS

1934-2014

Firenze 17 dicembre 2014

Oggi è venuto a mancare un Signore della Numismatica, un Grande Amico, un Uomo forte come un Leone, segno sotto il quale era nato il 16 agosto del 1934.

Aveva 80 anni, questa estate gli avevano dato pochi mesi di vita e lui ha accettato, ha lottato, ha sistemato tutto in modo che la sua amata José non mancasse di nulla e si è infine fatto scivolare via dolcemente, tra l'affetto di tutte le persone che lo amavano, che lo amano.

Dimitri Loulakakis era nato ad Atene da famiglia agiata, il padre commerciante aveva perso tutto durante il conflitto bellico; mi raccontava le atrocità viste in guerra e il bisogno di emigrare verso un futuro migliore, un Grande futuro...

Lavorò in Africa dal 1952 al 1956 imbarcato su grandi navi mercantili e infine il destino lo fece arrivare a Londra, sua seconda casa.

Come per tutti noi, l'approccio alla Numismatica fu casuale, iniziò per necessità e scoprì l'Amore della sua vita. Capì subito l'importanza della conoscenza, comprò libri, studiò, aprì un negozio, il Chelsea Coins. Dietro consiglio di un amico, iniziò quella collezione di monete greche dal 1828 in poi che, venduta da Spink nel 1981, rimane ancora oggi per qualità e completezza, una pietra miliare della monetazione ellenica.

Unanimemente riconosciuto un Maestro in quel campo, in verità Dimitri amava tutte le monete mondiali dal medioevo ai giorni nostri, la sua memoria di elefante riusciva a contenere milioni di informazioni che, oggi, solo grazie ai computers si potrebbe sperare di ottenere.

Lo conobbi nel 1998 al Convegno di Modena, avevo 23 anni, guardò il mio tavolo, parlò con me pochi minuti e disse: «Ti aspetto a casa mia a Londra». Detto fatto: poco tempo dopo iniziai un intenso andirivieni per intrattenere con lui dapprima rapporti commerciali che poi si trasformarono in una grandissima amicizia e in un affetto reciproco; memorabili le nostre chiacchierate nel suo ufficio seminterrato di Baldwin's, ditta di cui nel frattempo era diventato direttore generale insieme al suo caro amico di sempre Ian Goldbart. Seminascosto nella nuvola di fumo del suo amato sigaro Demidoff, Dimitri amava parlare di tutto: monete, calcio e donne erano i suoi argomenti preferiti, infiniti gli aneddoti che mi ha trasmesso, infiniti gli insegnamenti, infiniti gli abbracci che mi dava quando arrivavo e quando andavo via.

Senza figli, Dimitri riversava tutte le passioni della sua vita nei giovani che come lui amavano la Numismatica; schietto e diretto diceva sempre quello che pensava, chiaramente, senza giri di parole.

Nel commercio era insuperabile, nella vita un vero signore; parlava correntemente greco, inglese, tedesco, francese ed italiano anche se mi divertivo a correggerlo quando mi proponeva uno dei suoi "lottiNcini".

Oggi, mentre scrivo queste parole per il suo necrologio, sento ancora risuonare la sua risata, il suo buonumore, la sua contagiosa positività; oggi non è mancato solo un grande pezzo della numismatica, oggi è mancato un Padre, un Fratello, un Amico e un Maestro insostituibile, ed io non posso fare altro che piangerlo, ricordarlo sempre ed andare avanti.

Ciao Dimitri, un giorno ci riabbraceremo.



M.C.